

Fumo e alcol in gravidanza e durante l'allattamento. Risultati PASSI 2014-2015

Gianluigi Ferrante, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Elisa Quarchioni, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Valentina Minardi, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Maria Masocco, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Angela Giusti, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Roma

Autore per corrispondenza: Angela Giusti, email: angela.giusti@iss.it

Introduzione: Fumo e alcol in gravidanza e durante l'allattamento sono dannosi per il nascituro e per il bambino. In gravidanza, il fumo di sigaretta è associato all'aumento del rischio di aborto spontaneo, di prematurità del feto, al raddoppio del rischio di basso peso alla nascita e del rischio di mortalità perinatale, e a un eccesso di rischio della sindrome della morte in culla tra i figli delle fumatrici. Il consumo di alcol, invece, può indurre lo sviluppo anomalo dei tessuti e degli organi del bambino sin dal concepimento e per tutto il periodo della gravidanza producendo anche un'azione tossica durante l'allattamento; è associato a aborti spontanei, parti pre-termine, basso peso alla nascita, morte perinatale, morte improvvisa del neonato. Esso può determinare un insieme di disabilità fisiche e mentali con diverse manifestazioni e livelli di gravità (Fetal Alcohol Spectrum Disorder - FASD).

Obiettivi: Stimare, attraverso i dati della sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), la percentuale di fumatrici e di consumatrici di alcol tra le donne in gravidanza e tra le neomamme che allattano al seno.

Metodi: La sorveglianza PASSI raccoglie in continuo, in tutte le Regioni e Province Autonome, informazioni sullo stato di salute e sui comportamenti ad essa connessi nella popolazione adulta residente in Italia (18-69 anni), attraverso interviste telefoniche realizzate da operatori sanitari con un questionario standardizzato. Le domande che indagano gli stili di vita vengono somministrate prima delle domande su gravidanza e allattamento, prevenendo in questo modo un bias di desiderabilità sociale. Nel periodo 2014-2015 sono state intervistate 22.089 donne in età fertile (18-49 anni), con un tasso di risposta annuale sempre superiore all'82%.

Risultati: Nel periodo 2014-2015, 525 donne (2%) hanno riferito di aspettare un bambino al momento dell'intervista, mentre 928 (4%) hanno detto di aver partorito nei 12 mesi precedenti e, tra queste, più della metà (57%) allatta al seno. Tra le donne in gravidanza, il 15% riferisce di essere fumatrice attuale e il 14% di aver consumato alcol nei 30 giorni precedenti l'intervista. Tra le neomamme che dichiarano di allattare al seno, il 10% è fumatrice e il 26% riferisce di aver bevuto alcol nei 30 giorni precedenti l'intervista. Nella popolazione femminile generale 18-49 anni queste stesse percentuali sono rispettivamente del 24% e del 44%.

Conclusioni: I dati della sorveglianza PASSI mostrano che l'esposizione a sostanze tossiche, quali tabacco e alcol, delle donne in gravidanza e dei loro bambini è tutt'altro che trascurabile in Italia. Poiché non esistono livelli di esposizione a queste sostanze che risultino privi di rischio per la salute riproduttiva, è di primaria importanza includere nell'assistenza materno infantile azioni e programmi che abbiano l'obiettivo di azzerare tali esposizioni.